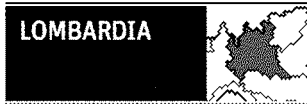


Grandi lavori all'estero. Metropolitana milanese e la società d'ingegneria delle Fs stringono un patto di cooperazione per i mercati internazionali: nel mirino l'Africa e i Paesi del Golfo

Alleanza Mm-Italferr per ferrovie e metrò



Marco Morino
MILANO

L'ingegneria made in Italy va a caccia di commesse in tutto il mondo nel campo delle infrastrutture ferroviarie e delle linee metropolitane. È questo il senso dell'accordo, annunciato ieri da una nota congiunta, raggiunto da due grandi realtà della progettazione italiana: Italferr (gruppo Fs) e Metropolitana milanese (Mm, società controllata al 100% dal Comune di Milano). Italferr e Mm si candidano ad acquisire ordini per la progettazione di nuove linee ferroviarie o di nuovi metrò in ogni angolo del pianeta. Al momento i mercati più promettenti, verso i quali potrebbero orientarsi i primi sforzi, sono i paesi africani e quelli del Golfo (Kuwait). Le due società, recita la nota, costituiranno un gruppo di lavoro che effettuerà analisi commerciali rivolte ai mercati di interesse, valutando di volta in volta se presentarsi congiuntamente e, eventualmente, quale forma associativa adottare per partecipare anche a bandi di gara internazionali.

«È un accordo importante - osserva Davide Corritore, presidente di Mm - non solo per le due società, ma anche per il messaggio di aziende pubbliche italiane che si alleano per sfidare i mercati internazionali sul tema dell'ingegneria infrastrutturale (ferrovie e metropolitane). E noi di Mm siamo orgogliosi che la città Milano possa essere parte di questa prospettiva con un gruppo importante come Ferrovie dello Stato».

«Puntiamo a rafforzare la nostra presenza nelle aree dove già abbiamo in corso importanti progetti e continueremo a impegnarci verso nuovi mercati internazionali», aggiunge Maria Triglia, ad di Italferr.

Per quanto riguarda le linee metropolitane vi è fermento in numerose aree del mondo, sia per l'impetuoso sviluppo infrastrutturale di alcune aree (per esempio i Paesi del Golfo), sia per la necessità di alcune metropoli (per esempio Lima in Perù) di rispondere alla forte crescita

di popolazione metropolitana in movimento verso la città. Questo tema riguarderà anche le grandi capitali dei Paesi africani: «Stiamo osservando con attenzione - continua Corritore - l'ipotesi che il Mozambico decida di avviare la sua prima metropolitana nella capitale Maputo. Per altro, l'esperienza della gara vinta a Lima con un panel internazionale ci ha fatto capire che la reputazione dell'ingegneria pubblica italiana (e anche di Metropolitana milanese) è apprezzata all'estero». E questo può consentire di creare alleanze con altri operatori del mondo (americano e europeo) per partecipare a grandi e qualificati bandi internazionali relativi a infrastrutture pubbliche del mondo.

Italferr e Metropolitana milanese metteranno a fattor comune le rispettive competenze tecniche, collaborando attraverso lo scambio continuo e programmato delle informazioni di reciproco interesse. In questo momento si avverte una richiesta molto forte di infrastrutture per la mobilità. È a questa richiesta che l'ingegneria made in Italy si rivolge, «nella convinzione - sottolinea Corritore - di avere qualcosa di importante da dire a livello internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOTIZIE

Mm

■ Metropolitana milanese (Spa controllata al 100% dal Comune di Milano) è la società di ingegneria tra i leader in Italia nella progettazione e realizzazione di infrastrutture per la mobilità. All'estero vanta esperienze con le metropolitane di Copenhagen, Salonicco e Lima

Italferr

■ Italferr (gruppo Fs) opera sul mercato italiano e internazionale nel campo dell'ingegneria delle infrastrutture

